

re, contrariamente a quanto previsto nei contratti stipulati, alla chiusura dell'albergo.

Trae da ciò il Turilli la conseguenza che tutti gli oneri e le perdite provocate da tale impedimento debbano far carico all'Istituto, ivi comprese le perdite di gestione, che afferma essere di entità considerabili.

Venuto presunte che il contratto relativo al villicato dell'inventario prevedeva la rescissione di ogni rapporto e la chiusura dell'albergo entro il 31 dicembre 1940, tanto che erano state iniziate le operazioni di consegna, non appare convenientemente per l'Istituto di impedirsi in una tesi contraria a quella sostenuta dal Turilli; il quale, peraltro, è disposto a seguire una linea di equo accomodamento, che limiterebbe l'onere dell'Istituto alla nuova spesa per l'acquisizione del personale ed alla rinuncia all'affitto del periodo gennaio-luglio 1941, anche in analogia a quanto in precedenza stabilito per il semestre luglio-dicembre 1940.

Per quanto concerne il rame richiesto, l'Istituto, sempre su parere favorevole del perito Cavazzi, che esegui l'inventario, potrà rilevare gli utensili di alluminio, compensandone il valore fino a concorrenza dell'indennità percepita dal Turilli per la requisizione del rame inventariato.

Tale accomodamento appare, nel complesso, equo, ed eviterà ogni ulteriore complicazione, che potrebbe pregiudicare anche la pratica per la chiusura dell'Albergo.

Il Turilli ha poi avanzato le seguenti proposizioni